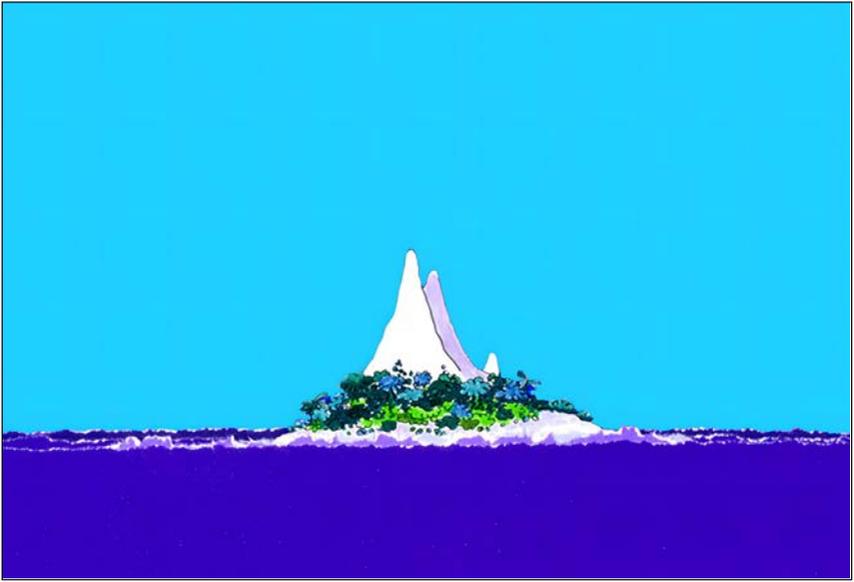


Gen3 films, presenta...



Il segreto che veniva dal mare



Su di una minuscola isola, nel mezzo del Mar di Chissadove, così piccola che non appariva su nessuna carta geografica, viveva un volpacchiotto.



La sua tana l'aveva scavata lui stesso nella roccia e da essa poteva vedere il mare fino all'orizzonte.



Siccome era da solo sull'isola, passava lunghe ore a guardare il mare sperando di veder arrivare qualcuno.

Sì, tutto là era bello, ma sarebbe stato ancor più bello aver qualcuno con cui giocare, a cui mostrare le cose più preziose che aveva, qualcuno con cui passeggiare in riva al mare.



Ed accadde un giorno che qualcuno arrivò, non dal mare, ma in volo dal cielo.

Prima gli era sembrato un puntino lontano, poi quel puntino si era ingrandito e...



...ecco qui, posarsi sul picco più alto dell'isola, un bell'uccello azzurro con il becco giallo.
«Sì, sembra proprio un tipo simpatico - pensò il volpacchiotto. Finalmente qualcuno!».



Il volpacchiotto gli si avvicinò e disse: «Ciao, chi sei?».

L'uccello rispose: «Io? Mi chiamo Chippy, e tu?».



«Oh, non me lo ricordo più! Per così tanto tempo non me lo ha chiesto nessuno, che me ne son dimenticato».

«Allora ti chiamerò Joppy, va bene?»

».



«Sì, vieni ti faccio vedere dove abito: se vuoi restare c'è posto anche per te!».



E il volpacchiotto Jopyy gli mostrò la sua tana.
Chippy decise di rimanere.



Joppy era felice, e non finiva di mostrare al nuovo amico tutte le bellezze dell'isola: i fiori, il piccolo bosco, il fiume più piccolo del mondo... ed infine il suo posto preferito:



Qui a primavera è bellissimo!

Vedi quell'albero lì? Quando fiorisce ha dei grandi fiori bianchi...

E d'estate, come adesso, dei frutti rossi, rossi e...

Vedi?



Chissà come devono essere buoni!
Eppure, non sono mai riuscito a prenderne.
Ma ora ci sei tu che puoi volare fin lassù; li potresti
cogliere per me, vuoi?



Joppy non aveva fatto in tempo a finire la frase che Chippy era già sull'albero ed aveva nel becco uno dei frutti più maturi. Stava per buttarlo giù, ma prima volle assaggiarlo.
Uhhmm! Com'era buono!



Jopyy gridò: «Dai, buttali giù, sono miei...!
Non ti ho portato fin qui perché li mangiassi tu!».



«Eh, eh, vieni a prenderteli se li vuoi!».

«Brutto uccellaccio, è così che ricambi il favore che ho fatto mostrandoti le mie cose più belle?

Se ti prendo ti... ti... !».



«Ah, ah, ah» - rispose Chippy - e continuò
imperterrito a gustarsi quei frutti succulenti,
saltellando da un ramo all'altro.



Joppy, pieno di rabbia, spiccò un gran salto, cercando di salire sul- l'albero.



Provò ad arrampicarsi ma... patapunfete, finì disteso ai piedi del tronco.

Da quel giorno non si guardarono più in faccia, anzi cominciarono a farsi la guerra.



Joppy accumulava dei ricci di castagne e, mentre li raccoglieva, mormorava tra sé: «Aspetta che passi Chippy e tutti questi saranno suoi...! Sulla testa glieli voglio tirare! Proprio sulla testa!».



Anche Chippy era corso ad armarsi: «Eh, eh, aspetti e vedrà.

Non appena si farà vivo lo manderò gambe all'aria con queste belle patatone!».



L'isola era diventata triste dal giorno del litigio:
ognuno se ne stava nel suo cantuccio!
Chippy passava il suo tempo nella piccola palude
dell'isola.



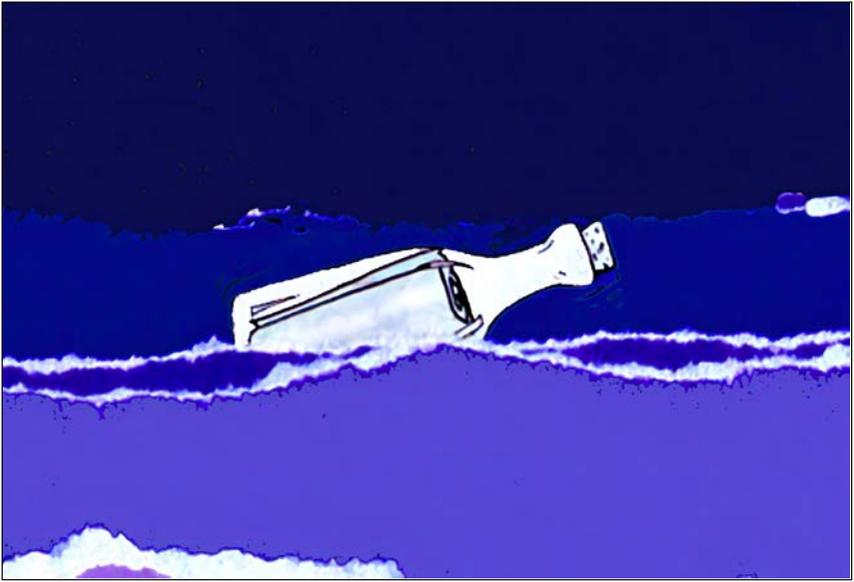
E Joppy sulla riva del mare...



...ripensando ai giorni felici quando con Chippy erano ancora amici e giocavano insieme.



Ed una sera, guardando il mare, notò un oggetto che luccicava ai raggi della luna.



Incuriosito si avvicinò e vide una bottiglia sigillata con dentro qualcosa:



una carta arrotolata. «Forse la mappa di un tesoro» – pensò.



Tolse il tappo, srotolò il foglio e lesse:



“Il segreto della felicità: sii felice della gioia degli altri”.

«Il segreto della felicità - pensò Joppy - proprio quello che cerco!»

“Sii felice della gioia degli altri!”. Ci pensò sopra un po’.



«Sì, forse con Chippy ho sbagliato!
Sono stato invidioso perché mi mangiava i frutti
rossi e così si è rotta la nostra amicizia.



Davvero era bello prima, quando l'uno era felice della gioia dell'altro!

Che stupido sono stato! Andrò a cercarlo e ricominceremo tutto daccapo!».



Rilesse il messaggio per tenerse lo bene in mente:
“Sii felice della gioia degli altri”.
«Sì, questo sarà il mio segreto - pensò - e mi farà
riconquistare la sua amicizia».



Nascose di nuovo la bottiglia, con il messaggio,
sotto la sabbia: quello doveva restare il suo segreto!
Poi andò in cerca di Chippy.



Ma Chippy non era lontano, anzi aveva osservato con attenzione tutta la scena per scoprire cosa Joppy stesse tramando contro di lui.



Appena Joppy si fu allontanato, corse alla spiaggia, dissotterrò la bottiglia, la stappò, aprì il foglio e...



“Il segreto della felicità: sii felice della gioia degli altri”.



«Ecco perché non siamo più felici - esclamò. Come sono stato egoista a tenere tutti i frutti per me! Non ho voluto dividere la mia gioia con Joppy! Ma ora con questo segreto posso rimediare! Sì, forse sono ancora in tempo!».



Volò veloce verso il boschetto per attuare il suo piano e...



Joppy aveva cercato Chippy tutta la sera e, dopo averlo chiamato inutilmente, era tornato, stanco, a casa, ripromettendosi di cercarlo il giorno dopo per fare la pace con lui a tutti i costi.



Il mattino dopo Joppy si alzò presto, si affacciò all'uscita della sua tana per salutare, come ogni giorno, il mare e...

«Oh meraviglia: ma sto sognando! Questi sono i miei frutti, quelli che non sono mai riuscito a raccogliere, che Chippy mi voleva mangiare!».



«Ma chi li ha potuti mettere qui? Sull'isola ci sono solo io e...

Chippy!!!! Sì, deve essere stato proprio lui a portarli qui, non può essere stato che lui! Devo cercare subito Chippy!».



Ma Chippy era più vicino di quanto pensasse:
dall'alto della roccia, sopra la tana di Joppy, stava
osservando tutta la scena.

Non era mai stato così felice come in quel momento!
Sapeva di aver ritrovato un amico.



Essere contento della gioia degli altri: quella sì che era la vera felicità!



Ora Chippy e Joppy non l'avrebbero mai più dimenticato!



Fine